

In ottava pagina

Dulles ammette la possibilità di un accordo per il controllo degli armamenti in Europa

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 134

La Marsigliese in Vaticano

La Marsigliese è risuonata ieri in Vaticano. Era risuonata anche quando i soldati di Oudinot schiacciavano la repubblica romana ed i chassantos fecero merveilles contro i garibaldini a Mentana.

Non può darsi che la borghesia francese non sia abile ed anche fortunata. La guerra contro il comunismo nazionale algerino sarebbe stata più difficile se condotta da partiti di destra.

Nella lunata attesa del conferimento dell'incarico da parte di Gronchi per la formazione del nuovo governo, una serie di consultazioni private e una complessa rete di trattative è andata avanti.

La caratteristica è indubbiamente l'accostamento socialdemocratico-vaticano sul terreno del colonialismo, contro le aspirazioni e le lotte dei popoli afro-asiatici.

Seconda caratteristica è la inaudita pretesa socialdemocratica che siano dal Vaticano le correnti cattoliche di sinistra.

Un'influenza negativa sullo sviluppo della democrazia italiana può avere questa collusione socialdemocratico-vaticana in Francia.

LA CRISI GOVERNATIVA SI CONFERMA DI DIFFICILE SOLUZIONE Gronchi rinvia a stamane l'incarico mentre si aprono i contrasti nella DC

Segni punta su un tripartito senza il PRI con l'appoggio di Simonini e Malagodi - Pajetta ribadisce in un discorso a Albano la necessità di un governo che affronti e risolva i problemi urgenti delle masse popolari



I tre più quotati per l'incarico. Da sinistra: Segni, Pella e Zoli

Data quasi per certa la candidatura Zoli

Non si esclude però un incarico a Pella

Nella lunata attesa del conferimento dell'incarico da parte di Gronchi per la formazione del nuovo governo, una serie di consultazioni private e una complessa rete di trattative è andata avanti.

Le ultime notizie, della nota, sono comunque queste: la candidatura di Segni viene prescelta esclusa, mentre si affiorano, alla pari, quelle di Zoli e di Pella per la costituzione di un monocolore politico.

Molto intensa è stata l'attività dell'ex presidente Segni a contatto di gomito con l'on. Fanfani e con gli on. Simonini e Malagodi. Segni non ha infatti rinunciato neppure per un momento alla speranza di un incarico sulla base di un ampio mandato a mezza esplorazione.

Tuttavia, la soluzione « tripartita » sarebbe quella meno facilmente digeribile per l'opinione pubblica, perché il fallimento di questa formula è precisamente all'origine della attuale crisi.

Non spetta a noi preoccuparci di queste vicende. Già l'intervento di Vaticano fu decisivo per spegnere nel campo cattolico ogni resistenza all'adesione dell'Italia al Patto atlantico.

Questo stato di discussione, che possono avere una soluzione favorevole alle masse e venire prontamente varate da una nuova maggioranza, se l'anticomunismo non verrà ancora una volta considerato la legge suprema degli uomini di governo.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Non spetta a noi preoccuparci di queste vicende. Già l'intervento di Vaticano fu decisivo per spegnere nel campo cattolico ogni resistenza all'adesione dell'Italia al Patto atlantico.

Non spetta a noi preoccuparci di queste vicende. Già l'intervento di Vaticano fu decisivo per spegnere nel campo cattolico ogni resistenza all'adesione dell'Italia al Patto atlantico.

Non spetta a noi preoccuparci di queste vicende. Già l'intervento di Vaticano fu decisivo per spegnere nel campo cattolico ogni resistenza all'adesione dell'Italia al Patto atlantico.

Queste voci pare abbiano messo in grande agitazione l'onorevole Fanfani, cominciando inoltre ad atizzare le ben note rivalità interne della D.C., tanto più che, contemporaneamente alla diffusione di queste voci, l'on. Scelba ne ha messa in giro un'altra attraverso la agenzia SIB, prospettando l'eventualità di un incarico all'on. Tamburini per un monocolore con tinta di centro-sinistra.

Tutto questo gran daffare ha finito appunto per ritardare la decisione del Quirinale, attesa con nervosismo dai fotografi e dai giornalisti già nella mattinata e nel pomeriggio di ieri.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

Perché un governo d'affari? Perché un governo di compromesso? E' necessario dare oggi al Paese — ha continuato Pajetta — un governo che faccia quello che non si è voluto fare fin qui: è necessario un governo che tenga conto della realtà di tutta la nazione, sia per il carattere generale della lotta in atto, sia per l'obiettivo di ricacciare indietro la sopraffazione fascista degli agrari.

DECISIONE DELL'A.C.I. E DELLA FED. MOTOCICLISTICA

Sospese per il '57 le corse su strada

Solemi funerali a Guidizzolo alle vittime della tragedia L'UISP chiede la soppressione della « Mille Miglia »

Il sottosegretario alla Presidenza del consiglio ha ricevuto ieri sera al Viminale il principe Caracciolo, presidente dell'Automobil club italiano, con il quale ha preso in esame il problema degli stati e automobilistiche su strada.

Successivamente, l'onorevole Russo ha ricevuto il presidente della Federazione motociclistica italiana a comm. Bianchi, il quale gli ha annunciato che anche la Federazione motociclistica ha deciso di sospendere la esecuzione della corsa motociclistica su strada Milano-Taranto, prevista in calendario per il giugno del corrente anno.

Dopo essersi richiamato alle dichiarazioni rese subito dopo la sciagura di grandi campioni dell'automobilismo, il comunicato dell'UISP così prosegue: «D'ora innanzi le corse automobilistiche si facciano soltanto su pista e circuito chiuso, dove sia possibile ridurre al minimo il rischio per le vite umane.

Infine, si apprende che il sen. Cingolani (d.c.) sta predisponendo un progetto di legge per la regolamentazione nelle corse motoristiche in circuiti e di tutta la materia automobilistica per quanto si riferisce alle velocità permesse, soprattutto nei centri abitati.

Il sen. Merlin si dimostra preoccupato per il carattere fascista della posizione assunta dagli agrari. Si preoccupa di indurre le parti alla trattativa. Diamo atto di questa intenzione di un autorevole rappresentante del Partito al governo, ma rileviamo che il miglior modo oggi, per la D.C., di scindere la sua responsabilità, è di decidere a rompere con l'agricoltura fascista.

Il sen. Merlin si dimostra preoccupato per il carattere fascista della posizione assunta dagli agrari. Si preoccupa di indurre le parti alla trattativa. Diamo atto di questa intenzione di un autorevole rappresentante del Partito al governo, ma rileviamo che il miglior modo oggi, per la D.C., di scindere la sua responsabilità, è di decidere a rompere con l'agricoltura fascista.

Parla a un milione di indonesiani



SOLO (Indonesia) — Il compagno Voroslov, presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, si trova in Indonesia su invito del presidente Sukarno, ha parlato — secondo quanto riferisce l'agenzia americana AP — a un milione di persone che spesso lo hanno interrotto con entusiasmi applausi. Nella foto: Voroslov mentre parla a Giacarta sotto una tenda che lo ripara dal sole tropicale. Gli è accanto il presidente Sukarno

Oltre centomila lavoratori in sciopero nelle campagne del Polesine e di Pavia

Manifestazioni nelle strade - Donne braccianti portate in cella con i figli di pochi mesi - Nella Lomellina i lavoratori chiedono la prosecuzione dello sciopero unitario - Percentuali del 95 per cento

Da 19 giorni

Da diciannove giorni prosegue nelle campagne del Polesine uno sciopero generale e tempo indeterminato di tutti i lavoratori agrari, con l'eccezione della manovra di massa attorno all'azienda impendendo una ulteriore emigrazione. Altro bestame è stato asportato all'improvviso da una azienda di Contarina suscitando la vibrata protesta dei contadini. I carabinieri hanno fermato ad Adria cinque lavoratori e un lavoratore. Due delle fermate hanno dovuto portare in cella con loro i rispettivi bambini di pochi mesi.

Da diciannove giorni prosegue nelle campagne del Polesine uno sciopero generale e tempo indeterminato di tutti i lavoratori agrari, con l'eccezione della manovra di massa attorno all'azienda impendendo una ulteriore emigrazione. Altro bestame è stato asportato all'improvviso da una azienda di Contarina suscitando la vibrata protesta dei contadini.

Da diciannove giorni prosegue nelle campagne del Polesine uno sciopero generale e tempo indeterminato di tutti i lavoratori agrari, con l'eccezione della manovra di massa attorno all'azienda impendendo una ulteriore emigrazione. Altro bestame è stato asportato all'improvviso da una azienda di Contarina suscitando la vibrata protesta dei contadini.

Da diciannove giorni prosegue nelle campagne del Polesine uno sciopero generale e tempo indeterminato di tutti i lavoratori agrari, con l'eccezione della manovra di massa attorno all'azienda impendendo una ulteriore emigrazione. Altro bestame è stato asportato all'improvviso da una azienda di Contarina suscitando la vibrata protesta dei contadini.

Da diciannove giorni prosegue nelle campagne del Polesine uno sciopero generale e tempo indeterminato di tutti i lavoratori agrari, con l'eccezione della manovra di massa attorno all'azienda impendendo una ulteriore emigrazione. Altro bestame è stato asportato all'improvviso da una azienda di Contarina suscitando la vibrata protesta dei contadini.

Da diciannove giorni prosegue nelle campagne del Polesine uno sciopero generale e tempo indeterminato di tutti i lavoratori agrari, con l'eccezione della manovra di massa attorno all'azienda impendendo una ulteriore emigrazione. Altro bestame è stato asportato all'improvviso da una azienda di Contarina suscitando la vibrata protesta dei contadini.

I funerali a Guidizzolo

(Dal nostro corrispondente) MANTOVA. 14. — In testa al corteo funebre che, lunghissimo, si è snodato lungo tutto Guidizzolo, erano i compagni e le compagne di scuola dei cinque bambini del paese, travolti dal terribile volo della «Ferrari» di De Portago. Nutti, con gli occhi ancora sbarrati, essi camminavano lentamente, reggendo ciascuno un fiore. Domenica, anch'essi erano sul lungo rettilineo, trattenuti a fatica sul ciglio della strada dai loro genitori. Ora, accompagnando gli amici verso il piccolo cimitero del paese, pensano a Virginia, a Franco, ad Anita, a Carmen, a Giovanni, ai loro compagni di gioco, ai loro vicini di banco.

(Dal nostro corrispondente) MANTOVA. 14. — In testa al corteo funebre che, lunghissimo, si è snodato lungo tutto Guidizzolo, erano i compagni e le compagne di scuola dei cinque bambini del paese, travolti dal terribile volo della «Ferrari» di De Portago. Nutti, con gli occhi ancora sbarrati, essi camminavano lentamente, reggendo ciascuno un fiore. Domenica, anch'essi erano sul lungo rettilineo, trattenuti a fatica sul ciglio della strada dai loro genitori. Ora, accompagnando gli amici verso il piccolo cimitero del paese, pensano a Virginia, a Franco, ad Anita, a Carmen, a Giovanni, ai loro compagni di gioco, ai loro vicini di banco.

Il dito nell'occhio

Requiscat Scrive un tale sulla Settimana INCOM: «Oggi per far paura non bastano più i grossi sepolcristi che portano la bomba A e H. Occorrono i missili, le armi del futuro su cui riposano le speranze di pace dell'umanità».

Requiscat Scrive un tale sulla Settimana INCOM: «Oggi per far paura non bastano più i grossi sepolcristi che portano la bomba A e H. Occorrono i missili, le armi del futuro su cui riposano le speranze di pace dell'umanità».

OTTAVIO PASTORE

ASMODEO

ARTURO COLOMBI